



Martedì 11 novembre, ore 17.00

Katsumi Nakai e Tomonori Toyofuku
omaggio a due scultori giapponesi a Milano

Stefano Turina e Natsuko Toyofuku
in dialogo con Elisabetta Bucciarelli

In occasione del centenario della nascita di **Tomonori Toyofuku** (1925-2019) e della mostra dedicata a **Katsumi Nakai**, lo storico dell'arte **Stefano Turina** e la figlia **Natsuko Toyofuku** ripercorrono la vita dei due artisti attraverso aneddoti e ricordi sul mondo milanese di quegli anni: le difficoltà, le opportunità e l'impatto dell'esperienza italiana sulla loro arte.

Natsuko Toyofuku arriva dal Giappone in Italia nei primi anni '60. La madre, Kazuko Shika, è pittrice, mentre il padre, Tomonori Toyofuku, è uno scultore affermato che, dopo aver partecipato alla Biennale di Venezia, decide di trasferirsi a Milano. Negli anni '80 inizia a creare i primi gioielli, esplorando tecniche e materiali inusuali, anticipando uno stile che si sarebbe rivelato all'avanguardia. Le è maestro lo scultore Davide De Paoli, che nel suo laboratorio Primateria la introduce ai segreti della materia. A conclusione di questa esperienza, nel 1990, decide di aprire un atelier a Milano. Oggi Natsuko crea i suoi gioielli in Corso Como 9, nello stesso spazio in cui il padre Tomonori Toyofuku ha lavorato per oltre quarant'anni, lasciando una testimonianza di sé nelle sue opere e nell'atmosfera che ancora si respira.

Stefano Turina, storico dell'arte, si occupa dei rapporti tra Italia e Giappone dalla seconda metà dell'Ottocento, e ha anche investigato il fenomeno del giapponismo e del collezionismo di arte giapponese in Italia a confronto con il contesto internazionale. Sue recenti pubblicazioni sono le voci dedicate a Giappone e a Gutai sul Dizionario Lucio Fontana (Quodlibet, 2023), il saggio *Tra figure e segno (1957-1963): scolpire il vuoto*, nel volume *Franco Garelli umanesimo tecnologico* (SAGEP, 2023). Per Studio Gariboldi ha scritto i testi del catalogo dell'artista giapponese Aiko Miyawaki.